



**MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA'
E DELLA RICERCA**

*Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale*

AREA I^ : Sistema integrato - Orientamento - Supporto progettuale alla creazione di reti delle Istituzioni Scolastiche - Monitoraggio del sistema formativo locale in relazione al contesto economico-sociale - Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche - Organizzazione e gestione delle Risorse umane della Direzione Regionale

Via Ostiense 131/L 00154 - Roma ☎ 0657068348 📠 e fax 065757454 ✉ mnovelli@istruzione.it

PIANO PROGETTUALE COMPLESSIVO ELABORATO D'INTESA CON
LA REGIONE LAZIO, FINALIZZATO ALL' ATTUAZIONE
DELL' OBBLIGO FORMATIVO, ALL' ORIENTAMENTO AD ESSO
RELATIVO E ALLO SVILUPPO DELL' EDUCAZIONE PERMANENTE
SUL TERRITORIO

.....

Risorse attualmente disponibili: **E.F. 2001**

- Euro 4.849.608,78 pari a Lire 9.390.152.000, Fondi Legge 440/97, E.F. 2001, per l'attuazione dell'Obbligo Formativo integrato (D.D. 1.10.01, Direttiva Min. n.2724 del 9.10.01)
- Euro 232.189,91, pari a Lire 449.568.000 , Fondi CIPE, E.F. 2001, per lo sviluppo dell'Educazione Permanente degli Adulti (D.D. 22.10.01)

.....

Tutto l'impianto progettuale punta a dare risposte efficaci ed incisive a bisogni effettivi emersi e ad alcune priorità identificate:

1. Necessità di assegnare agli Istituti di istruzione secondaria di II Grado risorse finanziarie per la realizzazione di tutte le azioni connesse con l'attuazione dell'OF: informazione a studenti e famiglie, formazione, percorsi di orientamento e di ri-orientamento, passaggi tra indirizzi e tra sistemi, come previsto dalla Legge n. 9/99-art.1, comma 3- e dal Regolamento attuativo dell'OF - DPR 257/2000 - artt. 4,6,7.
2. Necessità di azioni a supporto di progettualità innovative ed efficaci che costituiscano un portfolio di «buone pratiche» ad alto indice di trasferibilità per la prevenzione ed il contrasto della dispersione e dell'insuccesso formativo.
3. Necessità di prevedere, per i docenti, percorsi formativi specifici a supporto delle azioni sopraindicate, nella prospettiva della creazione di staff integrati per l'orientamento, quali snodi strategici di una rete orientativa territoriale. Si ipotizzano, previa integrazione delle risorse finanziarie, anche percorsi di formazione congiunta degli operatori.
4. Necessità di azioni che diano un significativo e concreto apporto a sostegno della formazione e dell'inserimento professionale di soggetti a vario titolo svantaggiati, per un loro effettivo esercizio del diritto di cittadinanza.
5. Necessità di arricchire ed aggiornare i percorsi scolastici ordinamentali, in particolare quelli degli Istituti Tecnici, Istituti Professionali ed Istituti d'Arte, con l'acquisizione di competenze specifiche maggiormente correlate ad una formazione più attuale ed all'occupabilità, in considerazione delle nuove professionalità richieste dal rapido evolversi del mondo del lavoro.

Il Progetto complessivo qui rappresentato, finalizzato all'attuazione del diritto/obbligo formativo, e implicitamente al recupero della dispersione e dell'insuccesso, è **orientato alla costruzione effettiva di un sistema formativo territoriale, che integri risorse, professionalità, energie nel quadro della programmazione dell'offerta formativa integrata della Regione Lazio.**

Condizione imprescindibile, pertanto, per la sua realizzazione è l'attivazione di una **rete di partenariato** che non si risolva in una somma di servizi, ma che ricerchi l'integrazione tra i vari soggetti (scuola, formazione, lavoro) su tre piani di intervento interconnessi: culturale, metodologico, organizzativo, perché siano realmente fruibili, per ciascuno studente, le opportunità di realizzazione personale, professionale e culturale e risultino effettivamente spendibili i crediti formativi maturati nei vari **sistemi** in un sistema di certificazioni condiviso.

Pertanto, nell'ambito del compito istituzionale della Direzione Scolastica Regionale, a supporto dell'autonoma progettazione delle Istituzioni scolastiche, per la realizzazione del piano è necessario attivare in tempi brevi il protocollo d'intesa con la Regione Lazio **dal quale potrà derivare un accordo quadro tra Regione e Direzione Scolastica Regionale** con tutti **gli altri** soggetti del territorio, a vario titolo, interessati al processo formativo:

- Università
- UPI – Unione Province Italiane
- Province
- ISFOL
- Organismi ed Enti Bilaterali a livello regionale

Ciò premesso, i fondi disponibili per l'attuazione dell'Obbligo Formativo sono destinati per il **90% alle Istituzioni scolastiche** statali di istruzione secondaria di 2° grado, **secondo modalità, criteri ed itinerari progettuali diversificati** come di seguito indicati e, per il **10%, ad un progetto regionale di questa Direzione per un master universitario di "Mediatore delle attività di orientamento"**.

azione	Destinazione d'uso	soggetti destinatari	Soggetti attuatori	Origine dei fondi
1	Alle scuole per azioni connesse all'OF	studenti, docenti, famiglie degli studenti	Tutti gli istituti secondari di secondo grado della Regione Lazio	Fondi OF
2	Progetti pilota per percorsi integrati ai sensi dell'art 7 comma 2 lettera b) del DPR 257/2000	studenti	istituti professionali e tecnici della Regione Lazio il cui numero è ancora da definire	Fondi OF
3	formazione orientatori	docenti istruzione secondaria di II grado (*)	Università degli Studi del Lazio	Fondi OF

(*) nel quadro dell'intesa con la Regione Lazio, l'intervento può essere esteso anche a operatori della formazione professionale, dei COL e dei servizi per l'impiego.

AZIONE 1)

70% dei fondi disponibili

Ripartizione risorse alle Scuole per lo svolgimento delle attività di cui agli articoli 3,4,6 e 7 del D.P.R. n. 257/2000.

Si procede ad una distribuzione mirata delle risorse, che contempera allo stesso tempo due esigenze:

- 1) assicurare la capillarità degli interventi in tutti gli Istituti Superiori in rapporto alla popolazione scolastica delle classi prime e seconde;
- 2) supportare maggiormente le tipologie di Istituti nei quali è storicamente più alta la percentuale di insuccesso nei primi due anni ed è più avvertito il bisogno dei percorsi formativi integrati di cui all'art.7 del D.P.R. n. 257/2000.

In considerazione di detti criteri e motivazioni, il 70% dei fondi disponibili, pari a euro 3.394.726,15 è ripartito in tre fasce:

- il 40%, agli Istituti Professionali e agli Istituti d'Arte;
- il 37%, agli Istituti Tecnici;
- il 23%, ai Licei classici, scientifici, artistici e Istituti magistrali.

Per coerenza con le finalità e le motivazioni indicate, nel calcolo del numero totale degli Istituti per ciascuna fascia/tipologia, sono compresi anche gli Istituti che col dimensionamento sono confluiti in Istituti di altra tipologia.

Tale ripartizione generale, rapportata al numero di alunni frequentanti le classi prime e seconde, dà il seguente parametro di calcolo:

- Istituti Prof.li ed Istituti d'Arte: Euro 55,53 per studente;
- Istituti Tecnici: Euro 35,89 per studente
- Licei e Istituti Magistrali : Euro 17,40 per studente.

Come previsto dal D.P.R. n.257/2000 e dalle Linee Guida sull'Obbligo Formativo, i fondi dovranno essere utilizzati dalle Scuole per iniziative di

informazione e formazione per il personale della Scuola, per gli studenti ed i genitori. Verranno, inoltre, attivate iniziative di orientamento, **coordinate o integrate con quelle dei servizi per l'Impiego, dei COL e/o degli altri servizi individuati dalla Regione Lazio**, volte a combattere la dispersione, garantire il diritto all'istruzione ed alla formazione e consentire agli studenti scelte più confacenti alla propria personalità ed al proprio progetto di vita. Dovranno inoltre essere messe in atto tutte quelle iniziative volte a favorire il passaggio tra indirizzi e sistemi dell'istruzione e della formazione (Legge 9/99 e DPR 257/99).

Le Scuole sono, altresì, sollecitate ad attivare la partecipazione delle famiglie e dei soggetti pubblici e privati che operano sul territorio, a partire dagli Enti Locali.

E' previsto il monitoraggio delle iniziative che saranno poste in essere **ed i cui risultati saranno condivisi con i soggetti territoriali responsabili. E' prevista altresì la verifica** dell'effettivo utilizzo delle risorse da parte delle Scuole.

AZIONE 2

20%: dei fondi disponibili

progetto regionale per l'attualizzazione, nel quadro della programmazione dell'offerta formativa integrata della Regione Lazio, dei profili professionali degli Istituti Tecnici, Istituti Professionali ed Istituti d'Arte. – Percorsi integrati ai sensi dell'art.7 comma 2 lettera b) del DPR 257/2000.

Le risorse sono destinate al finanziamento di progetti pilota integrati e modulari (Scuola / Formazione professionale / mondo del lavoro), con arricchimento curricolare nell'ambito del 15% del curricolo annuale, con apporti di risorse professionali della F.P. e del mondo del lavoro in co-presenza attiva con i docenti per una integrazione delle rispettive competenze, finalizzati all'innovazione delle competenze e delle qualifiche professionali con riferimento ai risultati delle indagini sui fabbisogni formativi e del confronto con le parti sociali.

Per gli Istituti Alberghieri e gli Istituti Tecnici per il Turismo sono state avviate intese con l'Ente Bilaterale per il Turismo, volte a favorire la progettazione degli Istituti.

Altro gruppo di lavoro è quello delle rimanenti tipologie di istituti tecnici e professionali che, con l'EBLART e EBLA, sta lavorando per strutturare un analogo progetto.

Detti progetti saranno avviati da un gruppo di scuole e costituiranno una sperimentazione per mettere a punto il modello che potrà essere poi utilizzato da tutti gli istituti analoghi della Regione Lazio.

Si fa presente che per tutti gli istituti di istruzione professionale, triennio di qualifica, il progetto è duplice in quanto un primo progetto lavorerà sulle qualifiche mentre un secondo eventuale andrebbe ad incidere sul biennio post-qualifica che porta al diploma di scuola secondaria di II grado. Per la realizzazione dei progetti **si ritiene essenziale, soprattutto nella fase di progettazione, la partecipazione attiva dei referenti dei centri di formazione professionale individuati dalla Regione Lazio** al fine di poter concretamente avviare sperimentazioni di percorsi integrati fra i due sistemi.

Si sta, pertanto, predisponendo un accordo quadro tra l'Ufficio Scolastico Regionale, la Regione Lazio e gli Enti Bilaterali citati; successivamente, nell'ambito delle linee di indirizzo del suddetto accordo, gli istituti scolastici interessati, singolarmente o in rete, stipuleranno convenzioni con i partners interessati, relativamente alla progettazione, l'organizzazione e l'attuazione dei progetti in argomento.

Si forniscono di seguito alcuni dati sulla attuale consistenza numerica degli studenti degli istituti del Lazio che potrebbero essere interessati, in un futuro, da queste azioni, qualora il monitoraggio degli interventi pilota desse un responso favorevole circa la qualità degli interventi fatti.

LAZIO	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	TOTALE
Istituti professionali						
Agrario	388	393	331	340	338	1.790
Abb. e moda	460	389	283	215	227	1.574
Alberghiero e Ristorazione	2.854	2.237	1.616	1.061	702	8.470
Chimico	536	446	470	407	400	2.259
Economico-Aziendale	3.261	3.068	1.153	941	816	9.239
Elettrico-Elettronico	1.252	1.030	1.137	780	666	4.865
Meccanico-Termico	1.024	776	600	475	326	3.201
Pubblicità	848	681	573	442	365	2.909
Servizi sociali	722	699	630	661	497	3.209
Turistico (*)	0	0	1.799	1.825	1.206	4.830
Altri corsi (solo Roma)	676	485	560	524	483	2.728
	12.021	10.204	9.152	7.671	6.026	45.074
(*) Il biennio iniziale dell'indirizzo Turistico è comune al biennio dell'indirizzo Economico -Aziendale						
LAZIO	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	TOTALE
Istituti tecnici						
It commerciale e geometri	2.670	2.515	2.681	2.661	2.527	13.054
It agrario	352	356	392	331	293	1.724
It aereonautico	224	199	166	169	124	882
It commerciale	6.122	5.306	5.660	5.310	5.523	27.921
It industriale	8.142	6.662	6.409	5.523	4.478	31.214
It nautico	165	159	133	138	107	702
It attivita' sociali	438	387	492	457	425	2.199
It geometri	419	412	499	488	498	2.316
It turistico	582	646	575	536	350	2.689
TOTALI	19.114	16.642	17.007	15.613	14.325	82.701

LAZIO	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	TOTALE
Istruzione artistica						
Istituto d'arte	1.199	1.121	1.020	953	821	5.114

AZIONE 3

Progetto della Direzione Scolastica Regionale e Università del Lazio

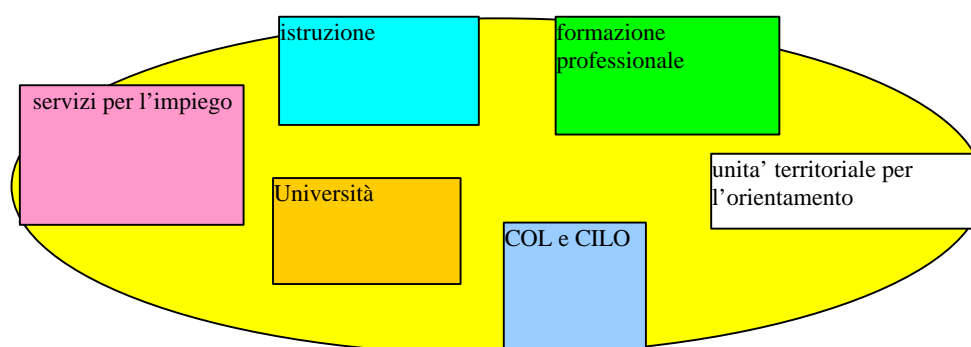
Master di 2° livello – “Mediatore delle attività di orientamento”

I numerosi contatti avuti con le Istituzioni scolastiche, i Servizi per l'impiego, gli enti di formazione, hanno messo in rilievo che il punto di debolezza dell'attuazione dell'art. 68 della legge 144/99 è la difficoltà di attivare, anche per carenza di specifiche professionalità, un orientamento qualificato e mirato, non solo nel periodo scolastico, ma durante tutto l'arco della vita.

Tutti gli enti (Regione Lazio, Provincie con i servizi per l'impiego, Enti di formazione professionale) si stanno muovendo, per le azioni di loro competenza, per affrontare il problema “orientamento”, come constatato anche nel convegno ISFOL sull'orientamento del 18/4/2002.

Sono infatti in dirittura di arrivo la normativa Regionale per l'accREDITamento delle sedi formative, e quelle di orientamento, e la formazione del personale dei servizi per l'impiego per azioni a supporto dell'obbligo formativo (quindi anche orientamento).

Sarebbe a questo punto auspicabile la creazione di staff territoriali di orientamento che forniscano questo servizio all'utenza durante tutto l'arco della vita formativa e lavorativa.



Questi staff dovrebbero contenere professionalità del mondo dell'Università, dell'istruzione, della formazione e dei servizi per l'impiego, dovrebbero poter disporre dell'eventuale personale specializzato (ASL) per problematiche particolari (studenti portatori di disabilità, soggetti deboli).

Questo **Piano Integrato di Orientamento** è stato caldeggiato anche durante il “Forum dell'Orientamento” tenutosi a Genova dal 14 al 19/11/2001. In questa occasione è stata stilata la “**Carta di Genova**” che auspica:

- *“prendere atto della necessità di facilitare il dialogo tra i diversi attori sociali ed istituzionali presenti in un dato contesto, evitando il rischio di creare dei sottosistemi di orientamento (separati fra loro) all'interno dei macro sistemi: scuola, formazione professionale e lavoro”*
- *“favorire la differenziazione dei ruoli dei diversi soggetti del sistema territoriale, attraverso una forte attenzione nel processo di accREDITamento delle strutture nella specificità delle funzioni/servizi da erogare”*

- *“facilitare una funzione di interfaccia tecnica fra i soggetti (istituzionali e sociali) che hanno una responsabilità di “guida” del sistema e le strutture operative che devono attuarne le linee di indirizzo.”*

Si è attivato, pertanto, **per quello che concerne il segmento dell’istruzione**, un percorso di formazione per docenti, finalizzato all’acquisizione di competenze che caratterizzino il profilo di insegnante / mediatore delle attività di orientamento rispetto a:

- a) ambito scolastico /collegi
- b) gli studenti / le famiglie
- c) il territorio (istituzioni locali, mondo del lavoro e delle professioni).

L’esigenza di utilizzare parte dei fondi dell’Obbligo formativo per azioni di formazione di docenti orientatori nasce dalla constatazione che, a fronte di un conclamato diritto all’orientamento degli studenti, non esistono nella scuola specifiche figure di orientatori formate.

Questo porta a pensare che sia di vitale importanza procedere a colmare questa lacuna.

Pertanto, nel quadro delle attività e degli interventi previsti dal Regolamento attuativo dell’Obbligo formativo - D.P.R. n.257/2000 -, questa Direzione Generale ha investito una quota significativa delle risorse disponibili per la valorizzazione e lo sviluppo della professionalità docente in rapporto alla trasformazione e innovazione del sistema istituzionale ed in particolare ai nuovi e più complessi bisogni di orientamento e di ri-orientamento delle scelte degli studenti riguardo al percorso formativo e alla consapevole progettazione del proprio futuro.

Questa Direzione, pertanto, ha chiesto all’Università “La Sapienza”, in collaborazione con altre Università del Lazio, l’attivazione, ai sensi della Legge n. 341 del 19.11.90 ed el D.M. n. 509 del 03.11.99, di un Master di II° livello “Mediatore per l’Orientamento”, dedicato ai docenti laureati, con incarico a tempo indeterminato, delle Istituzioni scolastiche statali di Istruzione secondaria di II grado del Lazio, mettendo a disposizione circa 300 Borse di studio, eventualmente a scaglioni su piano biennale, comprensive sia del contributo della tassa di iscrizione, sia delle spese di sussistenza del Master stesso.

I docenti potranno usufruire del percorso formativo a loro dedicato in tempi al di fuori dell’orario di servizio e in sedi quanto più prossime alla sede di servizio, infatti, pur essendo l’Università “La Sapienza” la sede amministrativa, il Master sarà attivato, oltre che a Roma, anche nelle sedi di Latina e Rieti dell’Università “La Sapienza” e presso le Università di Cassino e di Viterbo.

Il Master offre agli insegnanti le competenze necessarie a progettare e realizzare azioni orientative a favore degli studenti e delle famiglie e ad operare in collaborazione con il ruolo informativo delle altre agenzie - istituzioni sociali - operanti nel territorio.

Gli insegnanti acquisiranno gli strumenti per:

- promuovere e facilitare raccordi tra la Scuola, il territorio, le culture giovanili, il mondo del lavoro e delle professioni;
- sviluppare nei giovani la capacità di elaborare propri progetti formativi e professionali;
- riconoscere la valenza orientativa delle discipline e promuoverne lo sviluppo nell’attività didattica;

- promuovere, con il contributo di esperti, iniziative per lo sviluppo, nei giovani, delle competenze di auto-orientamento, di ricerca autonoma dell'informazione e di autopresentazione;
- monitorare le azioni realizzate;
- utilizzare sistemi e reti informatiche.

Il Corso, come più dettagliatamente illustrato nel Progetto inviato alle scuole, si articolerà in:

- didattica frontale e on line;
- lavori di gruppo, esercitazioni e verifiche in itinere;
- stages/tirocini;
- convegni.

La durata del Corso è di 24 settimane per le sole lezioni frontali. L'Inizio è previsto per il 4.11.2002, il termine per il 3.10.2003 (nel calendario si è tenuto conto della sospensione per i periodi di festività natalizie e pasquali e per i periodi di impegno per gli scrutini di I e II Quadrimestre).

Gli incontri si svolgeranno in due pomeriggi la settimana, dalle ore 15.00 alle ore 19.00, con possibilità di corsi serali, dalle ore 18,00 alle ore 22.00, se tale opzione verrà espressa, nel modulo di preiscrizione dalla maggioranza dei docenti.

Al termine del Corso e dopo la discussione del lavoro finale, sarà conseguito il titolo di "Mediatore per l'Orientamento", con il valore di 60 crediti formativi, rilasciato congiuntamente dalle Università coinvolte.

La pubblicazione del bando ufficiale è prevista per il prossimo Settembre, tuttavia, per organizzare il Corso con la massima efficienza, anche in rapporto alla sua articolazione sul territorio, è essenziale che i docenti interessati manifestino per tempo la loro disponibilità e il conseguente impegno alla frequenza.

In caso di eventuale eccedenza di preiscrizioni rispetto al numero di Borse di studio indicato, sarà cura dell'Università scaglionare le ammissioni alla frequenza del Master sulla base dei titoli specifici, per l'orientamento, gli attinenti incarichi di Funzione Obiettivo e le pregresse esperienze nel campo dell'orientamento e nelle altre attività finalizzate all'attuazione del diritto/dovere di istruzione e formazione fino a 18 anni.

In considerazione delle caratteristiche di qualità, innovazione e trasferibilità che connotano l'iniziativa nonché dell'alto potenziale di sviluppo che essa prefigura sia per l'effettiva attuazione del diritto/dovere di istruzione e formazione fino a 18 anni, sia per la qualità del sistema nel suo complesso. Si invitano i Dirigenti Scolastici a voler dare la massima diffusione all'iniziativa e a prestare, anche in questa occasione, la loro qualificata e sperimentata collaborazione, nelle forme che riterranno più opportune, per favorire la partecipazione dei docenti all'iniziativa e contribuire alla qualificazione e all'ottimizzazione del comune patrimonio di risorse.

AZIONE 4
FONDI CIPE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE

azione	Destinazione d'uso	soggetti destinatari	Soggetti attuatori	Origine dei fondi
4	Progetto formazione portatori di disabilità	portatori di handicap di età superiore ai 18 anni	Tutti i CTP in coprogettazione con gli istituti tecnici e professionali della Regione Lazio	Fondi EDA - CIPE

Progetto per la formazione e l'occupabilità delle persone disabili adulte

Con D.D. del 22.10.2001 del MIUR - Dipartimento per i Servizi nel territorio - Direzione Generale per l'Istruzione post-secondaria e degli adulti e per i percorsi integrati - è stata assegnata al Lazio la somma di Euro 232.182,91 - Fondi Cipe, E.F. 2001 - per lo sviluppo dell'Educazione Permanente degli Adulti.

In coerenza con le linee guida tracciate nella Direttiva n. 22/2001, con i messaggi del Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente della Commissione delle Comunità Europee del 30.10.200 e con le riflessioni contenute nella Comunicazione della stessa Commissione "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente" del 21.11.2001, questa Direzione, d'intesa con la Regione Lazio, intende finalizzare le risorse disponibili ad interventi mirati a sostegno della formazione e dell'occupabilità delle persone disabili adulte, per contribuire a superare la logica assistenzialistica, agevolare i processi di inclusione di autorealizzazione, favorire le condizioni per l'esercizio del diritto di cittadinanza attiva, anche in riferimento alle norme per il diritto al lavoro dei disabili (Legge n. 60/99 e successivo Regolamento attuativo).

1. Il Progetto

L'ottimizzazione degli interventi per **l'inserimento e l'integrazione delle persone disabili**, costituisce l'impegno che il mondo della scuola assume anche con questa iniziativa, che si inserisce nel quadro più ampio della ricerca individuale e collettiva della realizzazione dell'eccellenza soggettiva, come contributo significativo nella lotta alle disuguaglianze e all'esclusione sociale.

L'iniziativa si realizza attraverso l'attivazione di progetti sperimentali che si connotino per gli aspetti specifici della della modellizzazione e della trasferibilità e che si propongano di favorire lo sviluppo formativo e l'occupabilità delle persone disabili attraverso:

- a) L'individuazione di competenze professionali idonee alle caratteristiche della disabilità e spendibili nel mondo del lavoro, nel rispetto del valore della persona e del diritto di cittadinanza;
- b) L'individuazione dei bisogni formativi delle persone disabili adulte in rapporto ai possibili sbocchi occupazionali ed alle esigenze del mondo del lavoro;

- c) L'individuazione delle opportunità di inserimento nei contesti lavorativi locali, anche ai sensi della Legge n. 68/99 e successivo Regolamento attuativo;
- d) L'individuazione di imprese interessate ad ospitare per stages le persone in formazione, nella prospettiva dell' occupabilità;
- e) La coerente offerta di percorsi di formazione integrati e flessibili finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro, in ragione delle caratteristiche delle persone in formazione e delle opportunità lavorative dei contesti territoriali;
- f) La realizzazione di un partenariato formalizzato tra CTP ed altri soggetti del territorio che possano efficacemente contribuire alla realizzazione del Progetto relativamente sia all'individuazione mirata delle persone da formare, sia all'azione formativa stessa sia alle misure di accompagnamento e agli stages (Istituti superiori, Formazione Professionale, AA.SS.LL., EE.LL., Servizi Sociali, Centri per l'Impiego, Agenzie, Imprese, Enti Bilaterali di settore, Associazioni di disabili, Terzo Settore, strutture sociali ed economiche del territorio).

Per quanto sopra, riguardo alle attestazioni delle competenze acquisite, si ritiene che costituisca valore aggiunto, ai fini della effettiva spendibilità, la firma congiunta dei partners che siano intervenuti nelle varie fasi del percorso integrato.

- I progetti ammessi al finanziamento dovranno essere realizzati nell'arco temporale dell'anno scolastico 2002/2003.
- Per quel che riguarda il numero degli utenti, considerata la peculiarità dell'iniziativa e la conseguente esigenza di una personalizzazione degli interventi, i progetti potranno essere attivati anche con un numero di 8-10 corsisti.
- Le attività formative avranno, di massima, la durata di n. 150 ore, di cui 50, orientativamente, destinate alle attività di stage.

2. Finanziamenti

I fondi in argomento saranno destinati ai Centri Territoriali Permanenti del Lazio per il finanziamento di progetti integrati strutturati in percorsi modulari e finalizzati alla formazione e all'occupabilità delle persone disabili adulte.

Nei limiti delle risorse disponibili e secondo il punteggio di valutazione, saranno finanziati n. 15 progetti per un massimo di Euro 15.478,86 ciascuno.

Per contemperare il principio della territorialità - che garantisce pari opportunità di sviluppo nelle diverse aree provinciali - con quello della qualità dei progetti - che è premessa per la modellizzazione e la trasferibilità - sarà preliminarmente assicurato un progetto per provincia, mentre i rimanenti 10 saranno assegnati solo secondo il parametro della qualità, indipendentemente dalla territorialità.

Si auspica, come già richiesto un cofinanziamento da parte della Regione Lazio, limitatamente all'attività di stage, sia come budget per i corsisti, sia come rimborso alle Imprese che ospiteranno i corsisti stessi.

Questo Ufficio effettuerà specifiche azioni di monitoraggio dell'iniziativa posta in essere e richiederà, al termine dell'attività, una relazione sullo svolgimento complessivo del progetto e la rendicontazione delle spese sostenute.

3. Valutazione dei progetti

I progetti saranno esaminati da una apposita commissione, nominata da questa Direzione e composta da rappresentanti della Direzione Scolastica Regionale - Area del Sistema Integrato - e rappresentanti della Regione Lazio.

IL DIRIGENTE D'AREA
M. NOVELLI